

Venerdì 28 Luglio 1961 - Pag. 5

Sabato 29 Luglio 1961 - Pag. 5

## Un messaggio dell'on. Folchi ai cittadini palombaresi

PALOMBARA, 27

(G. C.) - L'on. Alberto Folchi, Ministro per il Turismo e lo Spettacolo, ha indirizzato al periodico mensile Castelli Sabini (che si stampa a Palombara) il seguente messaggio:

« Cari amici, sono lieto di cogliere questa occasione per rivolgere il mio saluto ad una terra cui sono legato da profondo, filiale sentimento di affetto. Più vicino che mai io mi sento oggi, dal mio posto di lavoro e di responsabilità, a Palombara Sabina come a tante altre suggestive località del Lazio che in questi ultimi tempi vedono allargarsi nel turismo gli orizzonti della loro vita operosa. Parlo di quelle che sono definite dai tecnici del turismo "località minori" e che in verità sono grandemente ricche di tesori d'arte, di memorie e di bellezze naturali: di quelle cittadine che nella cornice cesellata del paesaggio laziale conoscono ancora, intatta, la sana ed altera serenità che è caratteristica dei popoli di antica e nobile tradizione civile. Palombara, con la sagoma severa ed armoniosa del suo castello, con le sue antiche chiese cui fa corona una natura campestre così varia, nobilitata essa stessa dall'ulivo e rallegrata dalla festosa gaiezza del ciliegio, è un esempio eloquente di quanto il Lazio può offrire al turista di oggi, assetato di pace e di genuina freschezza.

« Credo fermamente nell'avvenire turistico di questa nostra terra che ha il suo cuore

in Roma. Con questa convinzione ho fatto e faccio il possibile per incoraggiare lo sviluppo turistico di tutto il Lazio e spero che i primi risultati conseguiti confermino la validità dei miei propositi. Il mio saluto vuole essere di augurio e di incoraggiamento a quanti volgeranno la loro opera e la loro passione a creare nella zona nuovi richiami turistici ad aprire questa nostra terra, ancor più che per il passato, ai visitatori stranieri, i quali portano con sé innegabili benefici eco-

nomici ma in misura ancora maggiore traggono tanto benessere fisico e spirituale dall'incontro con i paesi e con le popolazioni ospitanti. Desidero rivolgere, perciò, un incitamento a far sempre più e sempre meglio su questa strada. Soprattutto desidero assicurare che alle zone turistiche del Lazio non mancherà il conforto concreto e sollecito del ministero e degli enti provinciali per il turismo, né verrà mai meno il mio personale, costante ed affettuoso interessamento ».



PALOMBARA - Le sorelle Laura e Cristina Desclavis hanno trovato nella nostra ridente cittadina motivi di ispirazione per le loro « tele ». Molto probabilmente anche quest'anno avrà luogo una seconda gara di pittura estemporanea che ebbe già uno splendido battesimo nel 1960 per la partecipazione di numerosi artisti (Foto Catenacci)

## Promiscuità a Palombara delle materie infiammabili

**Il recente incendio che ha lasciato senza casa numerose famiglie deve insegnare qualcosa - Fare rispettare la legge**

PALOMBARA, 28

Il quadro apocalittico dell'incendio che ha distrutto una settimana fa un vecchio stabile di tre piani tra via Roma e via Isonzo, passerà alla cronaca come il più drammatico episodio del 1961 e, nello stesso tempo, come un vero e proprio « miracolo » del destino per aver risparmiato vite umane nonostante la violenza della catastrofe, in uno scenario spaventoso di fiamme e di esplosioni.

Ma, superato il pericolo e il panico, bisogna ora considerare l'amara sorte spettata alle famiglie che abitavano quel palazzo, dove anche i sentimenti del focolare domestico si aggirano come fantasmi nel glaciale silenzio delle cose distrutte per sempre. La solidarietà espressa dai cittadini verso i sinistrati e le opere di immediato soccorso costituiscono una prova di fraterna comprensione di fronte alla sofferenza; col passar dei giorni, però, il problema della loro tragedia si ingigantisce e sarà quindi necessario provvedere ai primi risarcimenti dei danni causati dal crollo dell'edificio. La disgrazia finirà forse in... tribunale, perché i proprietari dei sei appartamenti chiameranno in causa la « Contitubù », cioè la società specializzata in appalti di lavori idrici nel cui magazzino al pianoterra si verificò l'esplosione della bombola di gas, malgrado ogni energico

tentativo di spegnimento messo in atto subito dopo dal tecnico sig. Oscar Del Flacco e dai suoi due operai. Questa dolorosa vicenda di un patrimonio privato andato in fumo poteva essere certamente evitata se certi pericolosi materiali infiammabili fossero stati depositati in luoghi isolati e più sicuri, lontani quindi dalle abitazioni e dalle persone. In caso contrario le conseguenze del sinistro hanno dimostrato che anche l'incolumità pubblica è una parola ormai... incenerita!

Il fuoco e l'acqua del 22 luglio lasciano sul lastrico lacrime e derelitti. La sventura ha colpito Giuseppina Ippoliti (una donna di 65 anni), una giovane coppia di sposi (Palmeri-Campagna) che aveva affrontato sacrifici economici per arredare la nuova dimora; Biagio Montagnari con la moglie Maria Tommasi e il figlio Massimo, il procaccia postale Domenico Cifarelli e la consorte Elisabetta Francini, la signora Rosa De Paolis col nipote Marco impiegato a Roma, e la famiglia Tommasi.

Restiamo dunque vicini al dramma di tutti coloro che non hanno più casa: la catastrofe di un limpido mattino di luglio deve essere di monito per promuovere slanci di plebiscitarie iniziative sfatando così la cruda realtà del mondo egoista ed ipocrita.

GIUSEPPE CATENACCI

## A ricordo di una educatrice

PALOMBARA, 28

(G. C.) - Sono trascorsi ben 13 anni dal 1948, ma la grande famiglia della nostra scuola elementare non dimentica quel limpido mattino d'estate in cui l'ins. Emilia Bandini Catenacci, per crudele morbo,



si addormentò nel sonno eterno dei giusti dopo un'esistenza tutta dedicata al bene e alla educazione dei figli del popolo palombarese.

Nel triste anniversario della sua immatura scomparsa *Il Tempo* rinnova al marito cavaliere Alessandro Catenacci, ai figli dott. Giuseppe (nostro corrispondente) e dott. Giorgio, alla sorella Teresa ved. Balvo, alle nuore e ai cinque nipotini Emi, Andrea, Sandro, Massimo e Anna Laura i sensi del più profondo conforto.